



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



Testata: **Il Mattino ed. Avellino**

Data: 19/03/2023

Estratto pag. 28

«Ora una strategia per l'agricoltura i fondi non mancano»

L'assessore regionale Caputo: «L'obiettivo è spendere 400 milioni dei fondi europei, grandissima vivacità dalle aziende del territorio»

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

«Non risponde al vero che in Campania non si utilizzano tutte le risorse disponibili, europee, nazionali e regionali, per accompagnare l'agricoltura in un ulteriore processo di crescita. Per il 2023 c'è un obiettivo ambizioso da perseguire; dobbiamo spendere circa 400 milioni di euro. Per il Psr relativo agli ultimi anni la dotazione è stata di un miliardo e 800 mila euro. Ebbene non c'è stato alcun disimpegno delle risorse disponibili. Il prossimo bando riguarda l'ammodernamento dei frantoi. Un'altra opportunità per territori con forte vocazione alla produzione di olio». È questo soltanto uno dei dati emersi in occasione del convegno su "Programmazione Psr 2023.2027. Nuove opportunità di crescita" svoltosi ad Ariano Irpino, su iniziativa dell'Ordine Provinciale dei Geometri, a cui ha preso parte l'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Caputo, e lo staff tecnico rappresentato da Flora Della Valle, dirigente del Uod Ambiente, Foreste e Clima e Daniela Lombardo, dirigente Competitività e Filiere Agroalimentari. Davanti ad una platea di amministratori locali, operatori economici e tecnici sono state illustrate le modalità per partecipare ai bandi, ma soprattutto le caratteristiche da far emergere e valorizzare nei progetti che vanno presentati. In questa operazione è fondamentale il ruolo dei tecnici. «Il settore agricolo irpino - è stato ribadito dall'assessore Nicola Caputo - finora è stato abbastanza sostenuto; non sono mancate le risorse, proprio perché sono state considerate sempre prioritarie le aree interne». Non a caso quando si parla di agricoltura campana si fa necessariamente riferimento a diversi tipi di agricoltura; quella delle zone costiere non può essere confusa con quella delle aree interne. Questo impone la messa in campo di una strategia particolare. In Irpinia sono ancora molto piccole le aziende, si punta ancora troppo sulla meccanizzazione,

non si fa rete, per cui il ritorno dagli investimenti spesso non crea benefici all'intera comunità, ma solo a singoli operatori. Va invertita, dunque, la tendenza in atto. «Ecco perché - ha sostenuto l'assessore Caputo - l'agricoltura da sola non basta per recuperare il gap con gli altri territori, dobbiamo puntare anche su interventi intersettoriali. Le aziende sono pronte in questa regione; c'è una grandissima vivacità, però dobbiamo cambiare il paradigma tradizionale delle nostre aree; le nostre aziende devono aggregarsi, avere maggiore consapevolezza

della propria forza. Penso al settore olivicolo. E poi c'è bisogno di una strategia che tenga conto delle peculiarità dei territori. Per la prima volta la Regione si muove in questa direzione. Se è vero che non ci sono più finanziamenti a pioggia, bisogna sicuramente calibrare gli investimenti sulla base della lettura del territorio». Territorio che, secondo il presidente dell'Ordine Provinciale dei Geometri, Antonio Santosuoso, deve avere consapevolezza dei processi di crescita in atto. Quello che si sta realizzando in Valle Ufita non riguarda solo la rete ferroviaria italiana, ma l'in-

tera comunità che deve puntare alla valorizzazione del suo territorio. L'agricoltura resta ancora un settore trainante, lo diventerà ancora di più se si punterà sulla tipicità delle produzioni, sul rispetto dell'ambiente, sull'utilizzo delle strutture esistenti. Tra queste il centro fieristico di località Casone, a pochi passi dalla stazione Hipinia, che può trasformarsi in struttura per la valorizzazione dei prodotti agricoli. Ma ad accompagnare questo processo deve essere anche la classe dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

